

# La paura del vaccino che vince in tribunale ora il fronte del no allarma la scienza

Viaggio tra le associazioni che rifiutano la profilassi  
 E in un anno ci hanno già rinunciato seimila famiglie

CORRADO ZUNINO

ROMA. Cresce il movimento "No vac", contro le vaccinazioni obbligatorie dei nostri figli. Lo dicono i dati, alimentati da sentenze — sono almeno quattro in Italia, tribunali di Rimini, Trani, Cremona e infine Milano — che hanno trovato una correlazione tra la causa (il vaccino, appunto) e l'effetto (l'autismo, ma anche la poliomielite e l'encefalite). Seimila famiglie nel 2013 si sono opposte alla vaccinazione dei figli e l'atteggiamento diffidente prosegue in questi mesi.

La scienza — l'Organizzazione mondiale della sanità con i suoi referenti italiani, l'Istituto superiore, gli esperti del ministero della Salute — dice che non ci sono prove dei "nessi", che l'autismo è un male fin qui senza risposta, che i vaccini del calendario nazionale sono tra le cose più testate e sicure. Non basta. Come risulta all'Istituto superiore, negli ultimi due anni le vaccinazioni sono scese del due per cento fissando la "quota copertura" ai livelli più bassi degli ultimi dieci. Nel 2013 le coperture nazionali contro la poliomielite, il tetano, la difterite, l'epatite B e la pertosse sono state di poco superiori al 95%, valore minimo previsto. Per alcune infezioni, si scende sotto l'asticella. «L'andamento in

netta diminuzione non può essere ignorato anche alla luce delle recenti recrudescenze di malattie ritenute sotto controllo o eliminate», scrive il Centro nazionale di Epidemiologia dell'Iss. «C'è, nella popolazione, un'errata percezione dell'importanza delle vaccinazioni, effetto dell'incessante campagna mediatica in atto da parte dei cosiddetti anti-vaccinatori».

Eccoli, i No vac, avvistati dal sistema (il Servizio sanitario nazionale). Quelli seri — perché c'è una vulgata internettiana che fa solo danni alla conoscenza e che si affida a vecchi studi inglesi artatamente taroccati — sono radunati in tre associazioni, Condav, Comilva, Assis. Insieme, contano 750 danneggiati riconosciuti da medici militari (lo dice la legge) e ministero della Salute. Sono tutti neonati e bambini. Altre trecento famiglie sono in attesa di riconoscimento e altre cento, gli esodati della disgrazia da vaccino, sono "riconosciute ma fuori termine". Hanno presentato denuncia tardi, non riceveranno un euro. La presidente del Condav, Nadia Gatti, madre di una ragazza colpita da poliomielite dopo un'esavalente fatta nel '97, a tre mesi di età, in una Asl di Mantova, dice subito: «Non siamo contro le vaccinazioni, ne riconosciamo il ruolo, siamo contro una medicina ortodossa tutta difensiva che nega, si appella e in alcuni casi compie scorrettezze per il timore di discutere dei nostri drammi e del fatto che un vaccino, per quanto testato, ha effetti collaterali a volte devastanti. Alcuni bambini, semplicemente, non sono in grado di sopportarlo». Il problema, dice la presidente, sta

nella scarsa preparazione del personale medico e infermieristico «che non riconosce gli effetti di un vaccino sbagliato in tempi brevi». Servirebbe a mitigare il danno. «Questo muro contro muro alimenta la diffidenza».

Nadia Gatti ricorda come dopo l'evento che causò la poliomielite alla figlia è stato messo in discussione il cosiddetto "vaccino di Sabin" e che in tutti i Paesi ci sono revisioni che lasciano in disparte prodotti superati, vaccinazioni non più necessarie. Un riferimento per questo mondo è il pediatra Eugenio Serravalle, presidente dell'Assis. Dice (e scrive): «Molti si presentano con i propri figli all'appuntamento senza sapere che ci sono vaccini obbligatori e facoltativi, che prima ci si può sottoporre a prove di cute-reattività, ad analisi sulla maturità del sistema immunitario. Di cosa ha paura il ministro Lorenzin?». Il pediatra Serravalle sostiene, contestato dalla medicina ufficiale, che «c'è un rapporto tra i vaccini offerti ai militari italiani in missione di pace e i tumori che hanno contratto» e ricorda come la "obbligatoria" contro l'epatite B sia stata introdotta nel 1991 dal discusso ministro De Lorenzo. Stefania Salmaso, direttore del centro nazionale di epidemiologia, replica: «Gli studi fatti sono ampi e indipendenti, non vaccinarsi è un guaio per l'individuo e un guaio enorme per l'intera comunità».



**LA SENTENZA**

Su Repubblica di ieri, la sentenza che ha stabilito il nesso tra vaccino e autismo

## I numeri

**500**  
mila

i bambini da vaccinare ogni anno

**5%**

le persone che non vaccinano i figli

**3-5**  
mila

le nuove opposizioni registrate nel 2013



**Veneto**

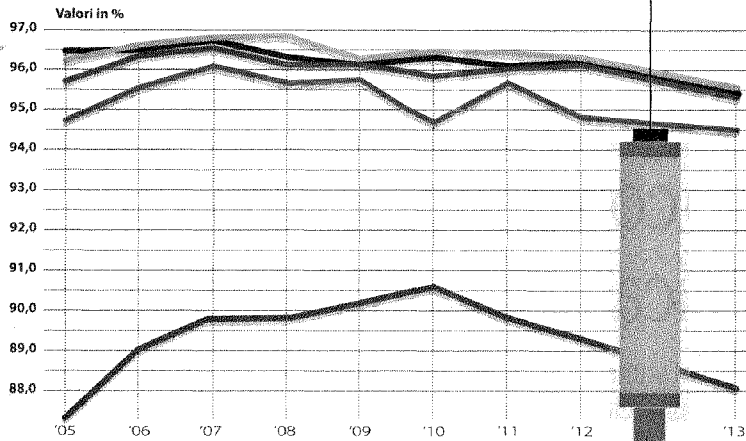
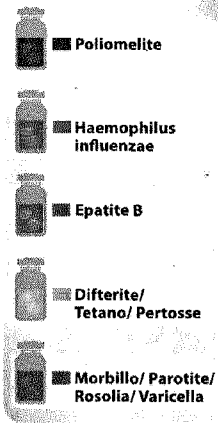
L'unica Regione in cui non esistono vaccini obbligatori

**95%**

I siti trovati con la parola di ricerca "vaccinazione" contrari a questa forma di prevenzione

Tra i più agguerriti **comilva.org**

## Il calo delle vaccinazioni



FONTE: MIN. SALUTE, DG DELLA PREVENZIONE, MALATTIE INFETTIVE E PROFILASSI INTERNAZIONALE

